Anno XVII — Mercoledì 24 Ottobre 1883 — N. 254

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Si comincia a capirla?

Qualche momento si crederebbe, che anche nella stampa dei maggiorenti si cominciasse a capire quello che noi andiamo da molto tempo dicendo, che il Paese si sente sempre più estraneo a quella disputa eterna degenerata in pettegolezzo politico di tutti quei partitini aspiranti al potere, che parlandoci tuttodì di dissidenti e di trasformisti e delle piccole lotte personali, non considerano punto i veri interessi della Patria e non se ne occupano nemmeno.

P. e. troviamo nello stesso giorno che due giornali di Roma accennano entrambi alla vanità di quel perpetuo cicaleccio politico, che non ha altro significato, che quello di una lotta personale di alcuni, che la pretendono a fare una parte importante.

La *Rassegna* p. e. ha una lettera di un suo amico, che viaggia nell'Italia meridionale, in cui fa comprendere, che il Paese appena se ne accorge, seppure, di questa lotta, e che per laggiù sarebbe meglio di pensare piuttosto, che Comuni e Provincie sono in mano di certe combriccole, le quali fanno ogni cosa a loro modo e per il proprio, invece che per il comune interesse, conducendo a rovina le loro amministrazioni senza che di questo i governanti se ne diano nemmeno per intesi.

E d'altra parte la *Riforma*, passando in rivista le condizioni generali della politica europea, e soprattutto le tendenze della Francia ed anche le opere sue ai danni dell'Italia, non trova, che nè Governo, nè partiti, il suo compreso, si occupino con serietà dei pericoli ai quali andiamo incontro, per pensare ad evitarli.

Difatti è quistione adesso di amministrare bene in tutti i Consorzii civili dal Comune allo Stato; e di assicurare la Nazione contro gli esterni nemici, spendendo in tutto quello che occorre per l'esercito e per l'armata e di rivolgere l'azione del Paese alla produzione, per avere i mezzi di farci forti contro ai nemici e per essere davvero serii.

Per tutto questo ci vogliono altro, che le chiesuole politiche, la moltiplicazione dei giornali di partito, le baruffe dei dissidenti e dei trasformisti e quella beata quietitudine dei governanti, che governano il meno possibile in tutto ciò che è affar loro e si fanno parte in queste baruffe, nelle quali noi Italiani facciamo le scimmie ai nostri fratelli Francesi, vale a dire ne facciamo la caricatura, che è tutto dire.

Fanno, avendone pure tanti, un nuovo giornale; e per questo hanno già raccolto, dicono, 200,000 lire. Ma giacchè intendono di distinguersi come partito di governo, perchè non hanno messo insieme un milione per fare davvero un grande giornale serio, degno di essere letto in tutta Italia, della quale tratti tutti i più vitali interessi e li faccia conoscere a tutti ed ispiri quella operosità, che torni a vantaggio di tutti e ci rechi il benefizio di obbligare altri a fare lo stesso e di uccidere molti giornali cattivi, migliorando quelli che hanno in sè le ragioni di esistere?

O toccherà a noi, frazioni minime della pubblicità, a noi organetti locali, di insegnarla ai magni organi della capitale in questo almeno di ridere, non potendo far altro di meglio, del bizantinismo delle attuali dispute della stampa politica, che non sa creare altro che nuove dissidenze, invece che dare la spinta al Governo ed al Paese per le utili cose?

Il riso per i buoni patriotti è amaro, e non va giù; ma può essere anch'esso un rimedio, almeno nel senso di far conoscere, che è tempo di essere un poco più serii, come i giornali da noi nominati confessano che si dovrebbe essere, e pur troppo non si è.

Nostra corrispondenza.

Brusselles, li 22 ottobre.

Sulle monete del Belgio c'è la divisa « *L'union fait la force* » — Re Leopoldo vuol mettere in pratica il motto, ed il suo vicino d'Olanda è completamente del suo parere.

Ce lo provano il viaggio del primo, l'accoglienza cordiale, affettuosa del secondo e le ovazioni che ovunque li salutarono.

In questi tempi di progresso e di prepotenza, i deboli ed i piccoli fanno bene a stringersi gli uni agli altri per opporre una barriera alla cupidigia, ed alle usurpazioni.

Queste alleanze sono veraci, sono sacre, perchè strette in nome del diritto delle genti, in nome della pace e della giustizia.

Così dovrebbero fare tutti i piccoli stati del Danubio e dei Balcani. Dalla loro unione risulterebbero la forza, la sicurezza, e la prosperità comuni.

***

A Brusselles è stato inaugurato il nuovo Palazzo di Giustizia.

È uno de' più vasti e splendidi monumenti moderni.

Costruito sur un' altura, si slancia maestosamente nell' aria con una graziosa cupola sostenuta da due ordini di colonne, e domina la capitale.

Parmi vedere uno di quei capolavori giganteschi dell' architettura egiziana, costrutti a forza d'immensi massi di granito, di cui abbiamo un' idea nei scenari dell'*Aida*.

Occupa un' area di quasi 53 mila metri quadrati, vale a dire circa due volte e mezza quello della Basilica di S. Pietro.

Ha costato 20 anni d'indefesso lavoro e la bella sommetta di 45 milioni di franchi.

L'architetto Poelaert studiò e sudò 10 anni per costruirne il piano; il poveretto morì prima che l'opera gigantesca fosse condotta a termine.

È un monumento che per la mole, l'armonia delle sue parti, ed il gusto forma l'ammirazione di tutti coloro che lo visitano.

***

I Belgi sono intraprendenti.

Già molti punti del Regno comunicano tra di loro a mezzo del telefono Bell. Iersera potei anche andarmene a casa colla tramvia elettrica.

È un vagone completamente isolante, senza fili, senza niente.

Direste che si muove per incantesimo.

Durante il tragitto comunicai le mie impressioni ad un signore che mi stava vicino, e m'accorsi essere egli tedesco.

Parlammo d'elettricità, di scoperte, di progresso.

Quando seppe la mia nazionalità disse in italiano: « *Sono stato all'exposizione di Mailando e quà ho veduto anche un tramway electricale ma più piccolo* ». Soggiunse ch'era di Lipsia e che amava molto l'Italia; ci lasciammo come vecchi amici.

***

I Belgi sono intraprendenti ed innovatori anche ne' piaceri.

Ieri sera ho assistito ad un ballo dato da una società famigliare. Un ballo originalissimo; avrebbero potuto intitolarlo il mondo a rovescio.

Le signore dovevano invitare i cavalieri, i quali seduti da sibariti sui divani aspettavano una domanda titubante e timidetta ridendo sotto i baffi.

In sulle prime, da uomini galanti, accettarono ad occhi chiusi, ma un po' più tardi cominciarono a *dar qualche cavallo*; figuratevi la smorfietta delle non elette!

Diavolo, ho seguito anch'io la corrente — una signorina brutta e losca mi vien vicino e mi chiede di farla ballare....

M'alzo, faccio la bocca a cuoricino e le rispondo con un sorriso e con voce melliflua:...

Mi dispiace signorina, ma.... sono già *impegnato*.

Bricconi di uomini!

Inutile aggiungere, che mi sono divertito immensamente, — Lettori, Circoli, Società, provate e vedrete.

ARTURO FURLANI

Discorso di La Porta.

Diamo il discorso del La Porta, quale lo comunica la telegrafia, sembrandoci d'importanza e per il posto che il La Porta tiene in Parlamento e per l'adesione ch'ei fa alla politica del Depretis, ciocchè significa molto nelle attuali condizioni:

Girgenti 21. Ebbe luogo un banchetto elettorale al teatro Regina Margherita in onore di La Porta.

Concorso numerosissimo dei rappresentanti di tutte le sezioni del Collegio.

Sono intervenuti 400 commensali, fra i quali il senatore Gravina, i deputati Fili Astolfone, Gangitano, Coffari, Botta, Palizzolo, Firmaturi, Sangiuliano, Corleo. Aderirono i senatori Perez, Turrisi e Specchi, i deputati Belmonte, Sangiuseppe, Cammineci, De Cristoforo, Sciacca della Scala, Villadorata, Mangano, Maurigi, Salomone, Tenerelli, Cuccia, e Accolla.

Il presidente del Comitato del banchetto salutò in nome degli elettori La Porta, invitandolo a parlare come anziano dei deputati del Collegio.

La Porta pronunzia un discorso: Parla del sospetto dell'equivoco, della gravità della situazione parlamentare, della formola misteriosa del *trasformismo*, alla quale vi sono sacerdoti che attribuiscono significato d'apostasia, e la sanzione è la scomunica. L'oratore accenna alla storia parlamentare della formazione della Destra e della Sinistra, divise nel metodo, riunite nel supremo obbiettivo, come nell'aula legislativa, così nei campi di battaglia, e che costituirono due robusti e gagliardi partiti parlamentari. Fu l'efficace dinamismo di questi grandi partiti storici che compì a Roma l'unità della patria, mentre l'avvicendarsi delle gloriose imprese nazionali va segnato come un importante periodo della nostra storia parlamentare, quello del 1868, in cui Rattazzi organizzò a sinistra l'opposizione di Sua Maestà.

Rammentate le vicende di questo periodo, l'oratore passa all'altro periodo in cui Depretis assunse la direzione del partito, conducendolo dopo pochi anni alla memorabile vittoria del 18 marzo. Il merito di quella, a buon diritto, chiamata rivoluzione parlamentare, è dovuto al savio indirizzo e al prudente criterio e alla generosa abnegazione delle più autorevoli individualità della Sinistra, che non patteggiò nessun sacrificio, nessuna sosta politica del suo programma, ma volle affidarne l'attuazione alla temperanza, alla prudenza e al credito di uomini di Stato sperimentati. Era quasi una garanzia che il partito, la cui origine e la cui azione rivoluzionaria aveva dovuto più accentuarsi nel compiere la sua missione nell' impresa nazionale, voleva dare alla pubblica opinione, specialmente nei rapporti internazionali e del credito pubblico. Malgrado ciò, le paure, in buona o in mala fede, non mancarono all'avvenimento della Sinistra al potere, di fronte alla fiducia e all'entusiasmo della grande maggioranza del paese. Il tempo e i fatti non diedero ragione alle paure. Il corpo elettorale nel 1876 inviava una Camera, in cui mancava una seria opposizione, perchè la Destra, dopo sedici anni di governo, non aveva l'abitudine dell'opposizione.

Accenna al periodo delle discordie intestine della Sinistra, dicendo che, se questa ha reso grandi servigi al paese, più rilevanti avrebbe potuto renderne, se tutta la sua grande graduazione di parte governativa avesse costituito una compatta maggioranza. Ormai, in sette anni della Sinistra al potere, essa nulla ha da invidiare alle tradizioni delle crisi della Destra. Sei crisi antiministeriali si produssero. Abbiamo veduto il Ministero del 24 marzo 1878 comprendere due o tre ministri di Destra, senza discutere la distinzione teorica del trasformismo individuale o collettivo. Una maggioranza di coalizione provocò pure l'avvenimento del Ministero del 14 luglio 1878.

Esamina le condizioni della politica estera in quel tempo causa della caduta del Ministero. Narra i ripetuti tentativi di conciliazione dei capi della Sinistra, i negoziati di Sella per la formazione di una nuova amministrazione che fallì, perchè lo scrutinio di lista e le riforme scritte nel programma della Sinistra non furono accettate dai cooperatori di Sella.

Accenna alla formazione del Ministero Depretis, alla riforma elettorale, che fu la grande evoluzione del regime costituzionale, e viene alla data critica del 19 maggio 1883, caratterizzato come sospetto di abdicazione del programma di Sinistra, come avviamento, se non come avvenimento del trasformismo. Il trasformismo inteso come apostasia, è, più che un equivoco, una bandiera di lotta interna a sinistra, e un'arma di guerra; ma nella presente situazione parlamentare, quale è o potrà essere l'atteggiamento e la costituzione dei partiti?

Da pochi anni l'indirizzo della politica interna ed estera è sopra la buona

APPENDICE

LE STRADE ROMANE

attraverso il confine, sulla via di Aquileia pel ponte Orlando.

Il chiarissimo signor comm. A. di Prampero erasi accordato colla Commissione veneta di Storia patria della quale fa parte, per studiare le antiche strade romane che attraversano il nostro confine sulla via di Aquileia e precisamente nella posizione chiamata del ponte Orlando. Egli si rivolse perciò anche agli egregi signori ing. Giuseppe Canciani e avv. P. V. Ferrari, sindaco di S. Giorgio di Nogaro, e da essi, cooperante la gentilezza del co. Corinaldi, vennero eseguite le indagini, il risultato delle quali è contenuto nella seguente lettera:

Stimatiss. sig. Conte.

Il dottor Gregorutti nella sua escursione da queste parti esternò essere desiderio e del Comitato veneto per gli studii di Storia patria, e suo, che con qualche esplorazione venisse constatata la linea superiore delle Vie Romane, tracciata nella carta che Le spedii, e fatta litografare dal sindaco locale sig. Pio Vittorio Ferrari nella sua monografia sul Comune di S. Giorgio di Nogaro, essendo questa probabilmente la strada consolare romana detta *Via Annia*; e che, possibilmente, con escavi venisse praticata una sezione della medesima, onde conoscerne la larghezze e modo di costruzione.

D'intelligenza col co. Corinaldi, martedì 16 u. s. formammo una specie di piccola Commissione tra il dott. Ferrari, il co. Corinaldi ed io, con la scorta di cinque uomini gentilmente messi a nostra disposizione dal compitissimo sig. Conte, muniti questi di vanghe, trivella e lungo spuntone di ferro.

Tanto il sig. co. Corinaldi, che il sig. Ferrari desideravano portarsi prima al così detto ponte Orlando sull' Ausa; per cui ci dirigemmo a quella volta, ed all' imboccatura della roggia ultima entrammo in barchetta, scendendola. Giunti al punto ove questa verrebbe intersecata dalla Via Romana, ci demmo a scandagliare, e, con compiacenza generale, e più mia, tanto sotto all' una che all' altra sponda lo spuntone in ferro batteva in un fondo di ghiaja e sassi, lungo circa otto metri, e dirigentesi in senso obbliquo. Lieti si praticò una intaccatura alla scorza dei pioppi che a filari la fiancheggiano, onde servisse di segno alla località, e si progredì la via fino alla roggia Antonina, e, per questa, giungemmo in prossimità al ponte Orlando.

In questo luogo il terreno fa sporgenza nell'alveo del fiume, che, più gonfio per l'alta marea, non permetteva vedere ad occhio nudo i sassi di testata del ponte. Però guazzando un po' d'acqua, e portandosi a riva, con ferri e con legni, poco sotto al livello dell' acqua, battevasi nelle pietre. A circa 30 metri dalla massima sporgenza, si occupò la gente a scavare un fosso largo un metro, e cinque o sei lungo, ed a mezzo metro di profondità si trovarono sassi in muratura. Non si potè prolungare la fossa in causa dell' acqua, e si decise lasciare il lavoro scoperto. Circa otto metri più a terra, nella fossa che limita il bosco, si esplorò il terreno a mezzo dello spuntone in ferro, ed incontrossi ghiaje o pietre per la lunghezza di 25 metri di fronte a detto ponte. Tanta estensione di inghiajamento fa supporre vi esistesse un qualche piazzale di fronte al medesimo.

Non essendoci possibile in quel luogo di maggiormente proseguire le indagini, sia per l'acqua, sia, più addentro, per la fitta boscaglia, e dall' altra parte desiderando per lo meno verificare anche in altri punti il tracciamento di detta linea, riprendemmo il battello, e, percorrendo la roggia Antonina, si scese per la roggia ultima fino alla Morteana, partendoci allo sbocco della roggia della Castra, che si prese a risalire. Giunti quasi in vicinanza al punto ove questa pure verrebbe intersecata dalla Via Romana, si ritentarono, e con frutto, quivi pure i scandagli, più fra detta Roggia e quella dei Brusati essendovi terreno a coltivazione di granoturco, osservaronsi lungo il tratto segnato e ghiaja, e ciottoli, e piccoli rottami di pietre disseminate pei solchi.

Di là si passò, camminando, nella presa Brusati, e nella fossa dello stradone praticato fra il bosco, e precisamente al X° gelso dal suo principio, con le vanghe si mise allo scoperto due file di mattoni che limitano un tratto inghiajato. I mattoni quadrati, larghi circa 40 centimetri sono posti a due l'un sopra l'altro. Circa sette anni fa nello riattare detto stradone, in questo punto si trovarono 12 urne cinerarie, sei per parte. Esse tuttora esistono in Zuino presso il conte Corinaldi. A questo punto pure corrisponderebbe la biforcazione della via segnata sulla carta, cioè si staccherebbe il tratto che attraversando il Corno al Capo dei Galli, porterebbesi nella località detta i Galli.

Così dal mattino si arrivò alle ore 4 pom. e stanchi ed affamati si rinunziò per quel giorno alle indagini, e cedendo alle gentili pressioni del conte, ci riducemmo in Zuino ove ci attendeva un confortante, e veramente inappuntabile desinare.

Riguardo al praticare una sezione di detta via che esattamente la presenti nella sua larghezza e modo di formazione, anche il sig. C. Corinaldi opina sarà molto difficile, almeno per ora; e ciò perchè, onde trovare la strada nella sua interezza è da cercarsi un punto ove presumibilmente non sia stato in alcun modo tocca; e tal punto non deve ricercarsi nelle località poste a coltura, nè sformate dall'acqua, quindi a ciò preferibile sarebbe il bosco grande; ma oltre all'intoppo delle piante, hassi l'inconveniente che a poca profondità si trova l'acqua che inceppa il lavoro. Forse potrà praticarsi nell'inverno che, per la caduta delle foglie, meglio si presta alla scielta del punto, e meglio in quelle parti del bosco ove cade il taglio.

Ciò a piena conferma della linea tracciata. Aggiungerò, poi che il sig. C. Corinaldi spinse la cortesia fino a lasciare uomini e barche a nostra disposizione, qualora si avessero a praticare nuove indagini. Intanto credetti mio dovere tenerla informata del fatto e questo anche per conoscere meglio le intenzioni sue e del Comitato, in riguardo a tali indagini.

Accolga i sensi di profonda stima tanto del sig. Ferrari, che miei e mi abbia per

S. Giorgio 22 ottobre 1883

Suo Devotis.

dott. GIUSEPPE CANCIANI

via, ove incontra le aspirazioni della grande maggioranza del paese, che rifugge dal doloroso spettacolo che ci offre una vicina nazione, dove la libertà non corrisponde sempre al nome del suo Governo, ove l'ordine è un desiderio in permanenza. La grande maggioranza del paese ama la libertà, non teme i suoi graduali progressi, esige l'impero della legge, e un Governo avente autorità, forza e prestigio per farla sempre da tutti rispettare. Il paese, che sentivasi umiliato da una disgraziata politica internazionale, apprese con generale soddisfazione, che una politica di pace e dignità nazionale era inaugurata e assicurata dalle più intime relazioni dell'Italia colle Potenze centrali.

Per tenere la sua posizione l'Italia deve profittare di questi anni di pace, onde compiere l'ordinamento dell'esercito e lo sviluppo della marina militare. Aggiungete all'indirizzo della politica interna quello della nostra politica finanziaria e i suoi grandi successi coll'abolizione del corso forzoso e del macinato. Quale meraviglia, che la guerra dei sette anni non abbia più ragione d'essere? Quale meraviglia se molte rispettabili individualità della Destra, obbedendo, anzichè a sterili memorie e rancori, alla propria coscienza e al supremo interesse della patria, siensi schierate nelle elezioni generali, e alla Camera, sotto la bandiera del partito governativo progressista? Quale meraviglia, se i deputati nuovi, grande e importante parte della presente legislatura, sostengono l'indirizzo politico del Governo?

Dov'è il trasformismo e l'apostasia di una parte della Sinistra? Forse nell'omaggio che al programma rendono antichi avversarii? È questa la caratteristica della situazione presente, poichè il Governo è accusato d'apostasia, non per i suoi atti, di cui molti tra gli accusatori non possono sconfessare la solidarierà fino al 19 maggio 1883, non per gli atti compiuti dal maggio a questa parte, ma per quelli che sospettasi possano compiersi.

Parla della costituzione organica dei partiti parlamentari, osservando che i nomi della storia non bastano a costituirli, e i partiti parlamentari formansi sui loro programmi governativi. È necessità della nostra Camera, che i partiti sieno due gradazioni, e man mano rannodi ciascuno i suoi elementi omogenei e si organizzi e si stabilisca così il dinamismo, senza cui la vita del Parlamento illanguidisce e si compromettono le libere istituzioni. Intanto, affinchè il lavorio di ordinamento e di ricostituzione possa affrettarsi, è necessario che finisca il disgregamento e l'antagonismo personale degli elementi omogenei di Sinistra.

La Porta passa a parlare delle riforme finanziarie compiute e da compiersi, di quelle sociali, della riforma della legge comunale e provinciale, di cui accetta le basi fondamentali, della perequazione fondiaria, circa la quale esige che si dimostri che la perequazione risulti da prove dirette, controllate dai contribuenti, e che la perequazione avvenga sul minimo imponibile, e sia fattore di sgravio non di aggravio.

Discussa la questione dei zolfi in Sicilia, occupasi di quella dell'esercizio ferroviario. Da molti anni abbiamo tutte le conseguenze e tutti i danni delle provvisorietà per l'esercizio e per le costruzioni ferroviarie. Una lunga inchiesta fu fatta, ma attendesi ancora una proposta concreta. Intanto, una gran parte delle Amministrazioni ferroviarie procedono senza efficace controllo dello Stato, compromettendo le previsioni del nostro bilancio e le costruzioni ferroviarie, vivendo di ripieghi e ritardi, lasciando improduttivi per lo Stato e per le popolazioni capitali rilevanti, ma insufficienti, perchè distribuiti sopra un grande numero di linee in corso di esecuzione.

La Porta conclude: Dopo 22 anni di vita parlamentare passata innanzi a voi, non ho sentito mai, nè sento, il bisogno di parlarvi della mia fede politica. Sono stato, sono e sarò sempre, come sono stato, colla Sinistra parlamentare, col partito progressista. Non voglio nessuna sosta nelle riforme politiche, desidero andare sempre avanti, ma studiando i passi per non compromettere quelli già fatti.

Credo però, che i problemi economici sociali e amministrativi accennati assumano i caratteri della più decisa urgenza; e così li giudica la coscienza pubblica. Sono lieto d'incontrarmi sul terreno di questo programma con uomini rispettabili, che francamente e lealmente lo accettano. Ora consentite che io domandi la mia conclusione ad una memoria sacra a tutti gli Italiani. Oggi 21 ottobre è l'anniversario del plebiscito delle Provincie meridionali. Ventitrè anni or sono, tra il nostro popolo e il gran Re stringevasi un solenne patto di libertà e di unità nazionale con Casa Savoia; a quella sacra memoria all'affetto del popolo italiano domando ispirazioni di un omaggio e d'un saluto al Re e all'Italia. (Vivi applausi).

RIVISTA DEI GIORNALI.

ITALIA. Non è nostra idea di offrire raggruppato qui ai nostri lettori quanto essi trovano e troveranno sempre nelle altre rubriche del *Giornale di Udine*; si contentino perciò di sapere quanto il *Corriere del Mattino* scrive a proposito degli operai italiani in Francia.

Egli afferma, da notizie autentiche, da comunicazioni officiali che nessun operaio italiano fu molestato, nè licenziato. Gli operai italiani sono protetti da trattati di Commercio internazionali i quali proteggono egualmente gli operai francesi presso di noi.

Non sappiamo dunque in che modo il *Tipografo*, giornale eminentemente operaio, possa insistere sul preteso licenziamento. Qualche italiano avrà ricevuto licenza, ma per motivi privati, come fu anche prima e non è davvero il caso di cavarne fuori una questione Italo-Franca. Però il Comune di Parigi non vuol italiani nelle opere sue.

FRANCIA. La Germania, l'Italia e Ferry ecco le tre eumenidi che turbano i sonni della nostra vicina occidentale.

La *Gazzette diplomatique* constata che lo spirito antifrancese, l'odio di razza, i' quale è radicato da un mezzo secolo nella Germania prussiana; si propaga rapidamente anche nel resto: già sono mutate in antipatie aperte, ella dice, le simpatie della Sassonia e della Baviera a nostro riguardo e queste due regioni che nel domani di Sedan pensavano con terrore alla nostra révanche, ora la incontrebbero volentieri. La *Gazzette* vede in questa propaganda dell'odio l'opera di Bismarck, che cerca di prepararsi a restistere appunto contro la revanche, troppo strombazzata e troppo poco allestita, diciamo noi.

Il *Sémaphore* di Marsiglia, noto per le sue sfuriate contro l'Italia, trova che la risposta della *Nuova Antologia* alla *Reve des deux mondes* sulla questione militare, farà dimenticare le offese della stampa misogalla che parlava dell'annessione della Corsica, non solo come di cosa possibile, ma vicina.

Un nemico che ha dei riguardi, non disprezza: par che da noi si cominci proprio a farsi temere.

Ferry poi è la *bête noire* dei democratici ed il catiffo dei credenti nello *statu quo* e nei ritornelli.

A proposito dell'indennità di 65000 lire che il governo di Francia ha dovuto pagare a Schaw missionario inglese, per le insolenze fattegli subire a Madagascar, sentite quanto ne dice la *Lanterne*: Ecco, sono le sue parole, la politica del Ferry! Terribile contro i crumiri e gli hova, ma tutta umiltà verso un suddito inglese, forse per paura che una squadra brittannica venga a molestarci sulle coste del Nord.—

A pensarci bene, si vede che le intemperanze dei democratici, cacciano sempre più addietro Ferry sulla strada della reazione, e potrebbero aver lo scopo di farlo cadere nelle braccia di un pretendente.

GERMANIA. La *Politische Correspondenz* trova che l'orizzonte della Bulgaria si va rischiarando e che le minacce russe si risolvono laggiù, almeno per il momento, in un temporale sfatato. Constata con piacere il movimento di emancipazione della Sobranje (Parlamento) e dice che la Russia non è sicura di mantenere più in quei paesi nemmeno la superiorità militare.

AUSTRIA-UNGHERIA. Contemporaneamente alle confidenze tedesche, le minaccie austro-ungariche, rivolte queste e quelle contro la Russia. Par che sia un piano. La *Neue Freie Presse* ha un notevole articolo sullo Czar, che, ritornato da Copenaghen, passa come un fuggitivo per Pietroburgo e si nasconde a Gatschina per terrore dei nihilisti. Lo Czar, continua il giornale di Vienna, è per i suoi sudditi e per i paesi civili uno spettro coronato, senza volontà propria, vittima delle proprie paure; l'incoscienza sua e l'incertezza che ne derivano, per l'indirizzo della politica russa, non possono alla lunga che costituire un pericolo per l'Europa.

Non si poteva far con più diplomatica destrezza del sentimento e pronunciare, in una volta, con maggior risoluzione la condanna dello Czarismo o del russismo, cioè della fonte di ogni torbido slavo.

Il *Pester Lloyd* aggiunge una rosa alla bracciata di spine della sorella di Vienna. Dichiara invenzione le bande erzegovesi, annunziate da Cettinje e dichiara essere tanta la tranquillità della Bosnia e dell'Erzegovina che il ministro delle finanze Kallay è sul punto di diminuirne le guarnigioni e così far delle economie.

SPAGNA. I giornali spagnuoli risollevano la questione di Gibilterra: la *Prensa Moderna* constata che gl'inglesi allargano sempre più, malgrado i trattati, i confini della Provincia occupata e dice che sarebbe pur bene di ridurla di nuovo a quegli strettissimi stabiliti colla pace di Utrecht.

Questo risveglio spagnuolo potrebbe significare benissimo l'entrata della Spagna nelle alleanze colla Germania. Bismarck forse provvede con ciò filo da dipanare all'Inghilterra, probabile alleata della Francia, nel caso di una conflagrazione.

NOTIZIE ITALIANE

Povero ministro! Acton, il ministro della marina, può vantarsi di aver fatto scrivere o stampare per lui in questi ultimi giorni tanta carta che ci vuol proprio il *Duilio* a levarla. Le sue dimissioni sono il tema obbligato del giorno: nessuno ne capisce il perchè.

Là nei palazzi ministeriali, dicono, spirano correnti curiose: c'è il microbo della dimissionomania: ieri era Berti, oggi è Acton. Perchè Acton?

Sono due le versioni.

La prima che egli si sia adirato col Depretis, non avendo potuto ottenere da lui la nomina di un suo raccomandatissimo.

Non ci credo: via! Sarebbe un demolirsi per sempre, dichiarare davanti alla Nazione: Io, che voglio essere il ministro dei *favoriti*, vi saluto tutti, o signori, giacchè non si vuol *favorire* un mio *favorito!*

La seconda è, che il Ministro senta la necessità di cambiare alcuni dei principali impiegati della marina. Ma il ministro ha un fratello contrammiraglio, e siccome tra gl'impiegati da collocare in riposo ci sono anche dei viceammiragli, così, per quelle disponibilità, il fratello del Ministro avvanzerebbe diventando viceammiraglio lui!

E il Ministro ha paura di venir capito male e si forma anche riguardo perchè uno di quei viceammiragli che egli vorrebbe porre in disponibilità, è stato suo maestro e suo superiore.

Si dimette, perchè altri più liberamente possa compiere il suo programma: lascia tre progetti di legge sullo sviluppo ulteriore del materiale navale, sulla riserva navale o milizia territoriale marittima e sull'avanzamento degli ufficiali, nel quale poi ci sono tutte le difficoltà che finora abbiamo considerate.

Rispetto parlamentare. Intanto il suo collega Mancini, degli affari esteri, è continuamente *tormentato* dalla Francia perchè accetti di abolire le capitolazioni di Tunisi; ma egli tien duro, allegando la giustissima scusa, di doverne interpellare la Camera.

I ministri francesi repubblicani fanno alto e basso senza preccuparsi più che tanto della Camera loro e rimangono maravigliati sentendo che un ministro della Monarchia rispetta la costituzione del suo paese.

Non può essere, dicono, che un tratto di furberia diplomatica.

Tratto o non tratto, il Mancini fa bene e farà meglio la Camera, non abolendo le capitolazioni (trattati antichi che concedono alcuni privilegi all'Italia, specialmente in faccende giudiziarie, nel beicato). O che dovremo darle tutte vinte ai francesi?

Progressi di una bisca. Il principato di Monaco possiede attualmente 9108 abitanti di varie nazionalità. Da quindici anni a questa parte la popolazione si è sestuplicata, poichè nel 1868 contava 1700 abitanti. La popolazione indigena è di soli 1200 abitanti e tende sempre a diminuire.

Quantunque quel principato sia Italia solamente geografica, ne ho fatto cenno qua in fondo, tanto per finire con una sciarada.

NOTIZIE ESTERE

Duello a morte. Cominciamo da una sventura. La signorina Schosberger di Budapest aveva molti aspiranti. L'avv. Rosenberg respinto dai parenti della fanciulla, giunse a sposarla segretamente; ma i parenti fecero dichiarar nullo il matrimonio e la concessero al conte Batthyanyi. Invano il Rosenberg si rivolse a quest'ultimo; esso conte non volle riconoscere i diritti altrui e nemmeno battersi. Finalmente ci fu costretto e in uno scontro colla pistola, a tre giorni dal suo matrimonio, dal rivale fu ucciso.

Rosenberg è fuggito.

Pirati e bandiere nere. Gli abitanti di Haifong nel Tonkino temono di venir assaliti da 1200 pirati che si aggirano in quei dintorni. Contemporaneamente si nota un movimento offensivo in avanti nelle famose bandiere nere.

I Francesi domandano aiuti; ma dopo la barbarie colla quale si sono comportati ultimamente, uccidendo i prigionieri e i feriti, hanno perduto non poco e se badiamo all'*Opuscolo* recentemente comparso a Parigi, il loro solo rimedio è di abbandonar la repubblica, indebitata ed insanguinata, per unirsi a Filippo d'Orleans il quale (dice il sullodato opuscolo) sarebbe pronto ad assumere la sua grande missione.

Che bontà d'animo, n'è vero? Si addatterebbe a diventar anche re!..

Un socialista pericoloso. A Leopoli, nella Gallizia austriaca, fu arrestato un polacco Sidorovicz, socialista, fuggito dalla Russia. La Russia lo domanda: l'Austria forse era tentata di consegnarlo; ma nientemeno che gli accademici di Leopoli, col principe Sapieha in testa, promossero un'agitazione alla Dieta ed ottennero dal Luogotenente che il prigioniero fosse trattato con umanità e che non venisse consegnato alla Russia.

L'Austria mira da qualche tempo ad amicarsi gli Slavi, cerca di distaccarli dal cerchio magnetico della Russia; a Praga, p. e. ferve la

Questione scolastica. Gli czechi che aspirano all'autonomia, vogliono governarsi da per loro le scuole e dipendono a malincuore dal ministro della pubblica istruzione. L'Austria per contentarli ha pigliato una via di mezzo. A Praga c'è il sig. Hermann, consigliere della Luogotenenza e che gode grande fiducia da parte dei czechi: e l'Austria lo nomina a sopraintendente delle cose scolastiche boeme: una specie di piccolo ministro. Un po' alla volta l'elemento tedesco cederà il campo: fifinora era più civile e dominò: ora che la civiltà è pari, necessariamente pari diventeranno anche le condizioni.

Non si giurerá più in Inghilterra, perchè il signor Gladstone proporrà un bill per l'abolizione del giuramento religioso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Rissa alla Ferriera. Padlesnig Giacomo è un operaio della Ferriera molto in buone coi preposti ed in odore, conseguentemente fratelli di spia, presso i compagni. Ier sera due operai italiani, certi Clocchiatti, si diedero a bastonarlo fuori porta Cussignacco, gridando che egli colle sue accuse faceva licenziare tutti i loro compatriotti. Coi Clocchiatti era anche il Driussi, altro operaio, delle stesse opinioni, ma li lasciò fare.

Il tedesco era già stato buttato in un fosso, quando sopraggiunse il vigile urbano Toppani e già le cose parevano tranquillate, quando un altro tedesco, certo Prinz Pietro, una specie di colosso, si diede a correre bestemmiando minacciosó contro i Clocchiatti. Questi senz'altro dire lo mandarono a tener compagnia al Padlesnig.

I Clocchiatti vennero condotti in prigione; i due tedeschi all'Ospitale. Padlesnig con 7 ferite o percosse al capo, Prinz con una. Il Prinz però ne è uscito questa mattina.

Agli orfanelli. Sappiamo che l'asta degli oggetti rimasti della lotteria d'incoraggiamento andrà a vantaggio degli orfanelli di monsignor Tomadini e non della Congregazione di Carità.

Dura lex questa di dover scegliere tra povero e povero; vediamo però col più vivo piacere che i figliuoli d'elezione del nostro insigne concittadino vengano beneficati.

Il Cassiere arrestato. Ieri sera, col treno delle 5.52 giunse a Udine il Cassiere della Banca Popolare arrestato. Fu condotto a piedi in prigione e, quantunque si tenesse avvoltolato nel ferraiuolo, fu conosciuto da parecchi lungo la via. Piglia consistenza la voce che la Banca veneta sia stata danneggiata per 24 mila lire.

Ecco a qual termine conduce.... l'amore!

Pellegrinaggio nazionale. Domani il Comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele, terrà seduta; a tempo ne daremo la relazione.

Il Tagliamento. L'egregio Sindaco di Fossalta, signor G. Toniati, scrive una lunga lettera all'*Adriatico*, nella quale deplora che mentre furono fatti ed approvati i progetti per riparare l'argine destro e sinistro di questo fiume nei luoghi dove per la dolorosa esperienza dell'anno scorso se ne era addimostrato il bisogno; siasi inalzato e robustato l'argine sinistro dalla parte di Latisana e lasciato intatto l'argine destro verso Portogruaro, il cui distretto in caso di piena sarà flagellato di nuovo dalle acque. Nè vale il dire che non vi sono fondi poichè furono or ora prelevate dal fondo di riserva 80,000 lire per un lavoro di abbellimento nella riva opposta.

Lotteria d'incoraggiamento. Il Comitato per l'Esposizione Provinciale rende noto, come sabato prossimo 27 corr. alle ore 10 ant. nella ex Chiesetta di S. Giovanni in Udine, procederà all'incanto degli oggetti a lui toccati nella lotteria d'incoraggiamento estratta nelli 14 corr., come anche degli oggetti non ritirati dagli altri vincitori. Il ricavato di questi ultimi va a favore dell'Istituto Tomadini, come da precedente avviso.

Si fa poi premura e dovere di pregare tutti coloro che avrebbero ragioni di credito verso di lui *per qualsiasi motivo, a volerle far valere* quanto prima, presentandogli il conto presso la Camera di Commercio, dacchè egli sta approntando il resoconto generale della gestione e quindi la chiusura dei conti.

Pel Comitato
Il Segretario FALCIONI.

Programma dei pezzi che eseguirà la fanfara del Reggimento Cavalleria Novara (5) questa sera dalle 6 3[4 alle 8.

1. Marcia «È salvo il re» — Franci
2. Valzer «Un paterno addio» — Novara
3. Romanza e duetto nell'opera «I promessi sposi» — Ponchielli
4. Mazurck «Coro d'angioli» — Piacenza
5. Polck «Rosina» — Farbach
6. Galop — N. N.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 91) contiene: (*Cont. e fine*).

7. Avviso d'asta. Nel giorno 17 novembre p. v. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine l'asta della rivendita n. 2, Comune di Udine Città, via Daniele Manin nel Circondario di Udine.

8. Avviso. Nell'asta tenutasi per l'appalto del lavoro di ricostruzione in legname del distrutto ponte pel torrente Colvera e riatto dei relativi accessi.

Si avverte che il termine utile per presentare un offerta in ribasso non inferiore al ventesimo, scade presso il Municipio di Maniago col 30 ottobre corrente.

9. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Tolmezzo fa noto che nel 14 novembre p. v. nella R. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

10. Avviso di definitivo deliberamento. Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di difesa frontale dell'argine sinistro del torrente Meduna in prolungazione della diga di Murlis (Comune di Zoppola), si rende noto che nel 26 corr. ottobre si procederà presso la Prefettura di Udine ad altra asta per la definitiva delibera.

Consiglio provinciale scolastico. Nella sua tornata di ieri, il Consiglio provinciale scolastico, presenti i signori:

Prefetto, presidente — Provveditore, vicepresidente — Morgante cav. Lanfranco, Schiavi avv. C. Luigi, Treves Alfonso, Chiap dott. cav. Giuseppe, Poletti cav. prof. Francesco, Mazzi cav. prof. Silvio, Di Prampero co. comm. Antonino, Biasutti avv. cav. Pietro, consiglieri — Marcialis dottor Luigi, segretario

Approvò a tenore dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876, le nomine di insegnanti elementari per i Comuni di Prato Carnico, Fiume, Premariacco, Latisana, Carlino, Tarcetta, Camino, Gemona, Dignano, Buttrio, Porcia, Arzene, Pradamano, Aviano, Fontanafredda, Prata (Puia), Dogna, Budoia, Brugnera, Codroipo, Bagnaria, Prepotto, Caneva (Fratta), Zoppola, Trivignano, Chiusaforte;

Adottò provvedimenti disciplinari verso alcuni insegnanti della Provincia;

A richiesta dei Comuni di S. Odorico e Caneva nominò ad insegnanti di quelle scuole femminili le signore Cisilino Amalia e De Marchi Italia;

Non approvò il licenziamento dato fuori di tempo dal Comune di Caneva ad una sua maestra; e provvide alla nomina d'ufficio di alcuni insegnanti per i Comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Caneva;

Riconfermò per un sessennio le conferme di alcuni insegnanti per i Comuni di Brugnera (maestro Tol[illegible]), Zoppola (maestro Manzini), Porcia (maestra Valdevit); ed a tenore pure della legge quelle per i Comuni di Cordovado e Pordenone;

Approvò la nomina del direttore per le scuole elementari di Ampezzo, del prof. Rossi Luigi a professore nelle

scuole tecniche di Pordenone, e per un biennio quella del sig. Pietro Allaten ad insegnante in S. Daniele.

Approvò i provvedimenti adottati dal Comune di Pasian Schiavonesco pello insegnamento in seguito alla malattia di un suo insegnante; e condizionatamente quelli adottati dal Comune di Pordenone per alcune classi delle sue scuole elementari;

Non diede voto favorevole alla deliberazione del Comune di Rivolto che converte la scuola mista di Beano in maschile;

Esonerò per ragioni constate alcuni insegnanti elementari dallo esame di ginnastica;

E deliberò raccomandare al Ministero per lo accoglimento alcune domande per sussidio di insegnanti elementari.

Il Segretario, *dott. L. Marcialis.*

Lavori pubblici. Il Ministero dei lavori pubblici (direzione generale dei ponti e strade) ha dato testè varii appalti di nuove opere stradali per la complessiva somma di lire 7,982,160. Tranne la prov. d'Udine per l. 374,300, tutti gli altri lavori sono da distribuirsi tra le provincie meridionali.

Scuola d'Arti e Mestieri. Le iscrizioni ai corsi per la sezione femminile di questa scuola si continuano a ricevere presso la Segreteria della Società Operaia generale, dalle 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno, e presso la direzione della Scuola dalle 7 alle 10 pom.

Per lavori ad ago ed a macchina le lezioni hanno luogo ogni di festivo dalle 9 alle 11 e per il disegno dalla 1 alle 3 pom. allo scopo di porgere facile occasione alle allieve di inscriversi tanto alle lezioni di lavoro che di disegno.

Le lezioni comincieranno domenica prossima 28 corr.

Il Direttore A. Falcioni

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 42) dell 20 corr. contiene:

Coltivazioni di confronto di diverse varietà di frumento — Relazione intorno alla scuola domenicale di agraria che si tiene in Fagagna — Gli annali del r. Istituto tecnico di Udine — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di borsa — Osservazioni metereologiche.

Congresso sanitario. È molto probabile che nella prima quindicina del p. v. novembre si tenga il Congresso sanitario, anch'esso a Roma e nelle aule medesime che hanno servito pel Congresso geodetico.

Troppi Congressi, troppi apparati, troppe solennità; le nostre apparenze sono magnifiche, ma l'abito non fa il monaco, dice il proverbio e lo dicono, ad ogni piè spinto, anche le nostre poco prosperevoli condizioni.

Teatro Minerva. Mese di novembre 1883. Nuova Compagnia Romana di Opere comiche e balletti, diretta da Cecchini e Benaglia.

Personale artistico: prime donne soprano Carolina Spettoli, Amalia Giombini; prima donna contralto Maria Girczy; primi tenori Italiano Fazi, Riccardo Cinghini; bassi comici Gaetano Aschieri, Foffano Pietro; baritoni Giuseppe Paolucci, Romolo Poggi; basso generico Tito Paolucci; seconde parti Teresa Bracco, Annetta Scioscia, Virginia Paolucci, Carlo Armensi, Guarnieri Angelo. Numerosi coristi d'ambo i sessi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giovanni De Simone.

Repertorio delle Opere: *Crispino e la Comare*, musica dei fratelli Ricci. *Elixir d'amore*, musica del maestro Donizzetti; *Pipelè*, musica del maestro De Ferrari; *Il matrimonio segreto*, capolavoro dell'immortale Cimarosa; *I due Menestrelli*, musica del maestro Butaggi; *La Figlia di madama Angot*, musica del maestro Lecocq.

Corpo di ballo: prima coppia danzante Luigina Poggiolesi, Giuseppe Paolucci; primo ballerino sostituto Greco Poggiolesi; mimi buffi Pietro Giombini, Greco Poggiolesi; primo mimo Natale Vitulli; coppie danzanti d'ambo i sessi. Maestro Ettore Baracconi. Direzione della sartoria: Antonia Giombini, Luigi Paolucci, Erminia Ginghini; attrezzista, macchinista, segretario.

Balli: *Fanny*, ballo comico in 3 atti e 4 quadri del coreografo Santarelli; *Arnoldo* ovvero *Il bandito degli Abruzzi*, ballo in 4 atti e 5 quadri del coreografo V. Pedoni. *Un poeta in Africa*, ballo in 3 atti e 4 quadri del coreografo Santarelli.

Prezzo d'abbonamento per 20 rappresentazioni con 4 opere e 3 balli: pei signori civili lire 12, pei signori impiegati ed ufficiali del R. esercito lire 10, per una poltroncina lire 12, per una sedia in platea od in loggia superiore lire 5.

Prezzi serali: ingresso platea e loggia superiore cent. 80, pei signori sott'ufficiali e ragazzi cent. 40, ingresso al loggione indistintamente cent. 30, per una poltroncina cent. 80, per una sedia in platea e loggia superiore cent. 40, un palco in prima od in seconda loggia lire 4.

L'abbonamento si riceve al Camerino del teatro il giorno precedente alla prima rappresentazione.

Con altro avviso verrà indicato il giorno della prima rappresentazione.

Sete. La condizione del commercio serico dal cominciamento della campagna ad oggi è tanto singolare e senza riscontro, che per quanto si studi, non si riesce a comprenderla Difatti, la campagna si aperse con prezzi eccezionalmente bassi; i depositi in sete vecchie non erano punto superiori all'ordinario a pari epoca, chè anzi taluni articoli erano pressochè erauriti; il raccolto, bilanciata la deficenza di alcuni paesi di produzione con l'esito favorevole di altri, è considerato nel suo complesso normale; il consumo, se anche sminuzzato e senza speciale prevalenza in questo o quell'altro articolo, è costante e regolare; e nondimeno i prezzi, già di tanto inferiori ad una media decennale, continuano a percorrere senza tregua la via del ribasso. Se tale singolare condizione di cose è incomprensibile, risulta ancora più strano che il ribasso sia più pronunciato nelle sete italiane, sebbene il consumo di queste sia maggiore per la diminuita importazione delle provenienze asiatiche, Una ingiustificata febbrile smania di vendere offre campo alla fabbrica di deprimere a suo piacere i prezzi, nel mentre se i detentori riflettessero con calma alla condizione naturale dell'articolo, al rilevante vuoto che è avvenuto nei depositi, al fatto che i fabbricanti, provvedendosi scarsamente pel bisogno giornaliero, sono costretti di comperare tutti i giorni, dovrebbero comprendere che dipende da essi soltanto l'arrestare il ribasso non solo, ma il ricondurre i prezzi a più ragionevoli limiti. Altra volta soleva intervenire la speculazione, quando per una circostanza quale si fosse, i prezzi dell'articolo scendevano ad un livello considerato troppo basso; ma da lungo tempo questo valido alleato che poneva argine alle esagerazioni dell'ingorda fabbrica, si è completamente ecclissato ed il produttore deve contare sulle proprie forze. Se questi non sa sostenere la propria merce rifiutandosi di accordare continnamente concessioni, il ribasso non finirà che quando saranno esaurite le sete. Basterebbe che i detentori si rifiutassero di vendere per soli quindici giorni per costringere la fabbrica ad accordare qualche aumento sui meschini prezzi odierni. Ma pur troppo, questo è più facile a dire che a fare.

Lasciando le inutili disertazioni e venendo agli affari giornalieri, ben poco d'interessante possiamo riferire. La domanda continua discreta, specialmente per le greggie di merito secondario, però di buon incannaggio, che pagansi da lire 49 a 50 per filande a vapore, 47 a 48 per robe a fuoco di merito eccezionale, mentre le robe belle correnti non trovano acquirenti che a lire 44 a 46 e le secondarie da 42 a 43; particelle da 41 a 42. Sete classiche a vapore di primo merito, titoli speciali, quando i detentori sappiano aspettare la domanda e si astengano dal metterle in piazza, trovano ancora incontri decorosi a prezzi ben superiori a quelli citati.

Discretamente sostenute le strusa, specialmente quelle di prima qualità; gli altri cascami si trattano con difficoltà ed a prezzi tendenti piuttosto al ribasso. (Dal Bullett. dell'Assoc. Agr. Friulana).

C. Kechler.

Atto di ringraziamento. La vedova ed i parenti del povero Giuseppe Turchetto ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che o di persona o col farsi presenziare, accompagnarono fino alla chiesa la salma del loro povero estinto.

Oltre confine.

Sovrano ringraziamento. S. M. l'Imperatore ha fatto esternare i Suoi ringraziamenti alla Associazione dei veterani militari di Trieste, per gli auguri ossequiati, in occasione del Suo giorno onomastico. *(Osservatore).*

Un utile suggerimento agli impiegati. La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un giornale francese a Milano. Il sig. Lucien Salomon ha aperto una pubblica sottoscrizione per fondare un nuovo giornale da pubblicarsi a Milano in lingua francese, col titolo di *France-Italie*, che dovrebbe essere l'organo degli interessi della Francia e dell'Italia. Coloro che desiderano essere fondatori del giornale potranno sottoscrivere delle azioni di lire cento.

CORRIERE

Idee poco chiare.

Parlasi di screzi fra Cairoli e Zanardelli, specie sull'attitudine del nuovo giornale.

Come possono andar poi d'accordo nelle cose di maggior rilievo?

Un rimedio curioso.

I Francesi nel Tonkino hanno commesse barbarie da baschi-bouzouk. Nessuno li punisce. Un loro ufficiale, certo Loty, pubblica nei giornali la relazione di quelle barbarie, ed essi rimediano destituendolo! Ecco dunque cacciato l'unico *uomo umano* della spedizione; vi mandino a sostituirlo Cettiwaio che è anche disoccupato.

Un grande incendio.

È scoppiato l'altra sera a Ferrara negli opifici a vapore Devoto fuori della barriera di porta Po. I danni sono rilevantissimi; macchine e depositi di grano andarono distrutti. Al solito i soldati accorsi anch'essi in aiuto fecero prodigi di valore. Nessuna vittima. Lo stabilimento era assicurato.

Terremoto.

Trieste 23. Oggi all'alba fu avvertita una debole scossa di terremoto.

Smirne 23. Ieri a Chio e a Tchesme si sentirono tre fortissime scosse di terremoto, seguite da varie altre. Qui meno forti. Grande panico. Trovansi a Tchesmè una fregata francese, due avvisi greci, la nave ammiraglia inglese. Qui due corazzate. È atteso a Metelino il resto della squadra inglese.

Un convegno dopo 25 anni.

La scorsa settimana si trovavano riunite a Buda-Pest nove di 17 persone, che venticinque anni addietro, dopo aver assolti gli studi, stabilivano di darsi convegno per 25 anni dopo. Quattro di queste persone morirono nel frattempo, altre quattro furono impedite di recarsi al convegno. I nove convenuti sono tutti abati, prevosti, sacerdoti, maestri. Il più altolocato tra loro è il dott. Giorgio Posilovich, vescovo di Segna.

Gli anarchici e la borsa.

Parigi 23. La Borsa di Parigi ieri fu piuttosto agitata. Si fecero correre voci allarmanti su gravi complicazioni all'interno, in causa del contegno provocante del partito anarchico.

Si assicurava che nel Consiglio dei ministri di ieri il Ferry e il ministro dell'interno avessero dichiarato di esser decisi a qualunque repressione contro i partiti estremi.

Il cardinale Hohenloe.

Il cardinale Hohenloe, partito da Roma insalutato ospite, dopo aver visitato a Monaco di Baviera il ministro italiano e Doellinger il famoso capo dei vecchi cattolici, ha scritto una lettera al papa per notificargli la sua dimora nel monastero dei Benedettini di Monaco. Lo avverte che passerà qualche tempo nella quiete e lo prega a mandargli copia delle sue omelie già pubblicate! Il papa dopo aver letto questa epistola esclamò: « Vedete questo uomo con una mano mi dà uno schiaffo, con l'altra una carezza ».

I nihilisti.

Si afferma che il governatore generale della Baikalia in Siberia sia stato ucciso da una donna nihilista condannata alla relegazione.

Due cali.

Il buono: Il Tevere decresce lentamente.

Il cattivo: Roma 23. La *Sirena* nuova commedia in versi martelliani di Giacosa, ebbe un esito infelice. Fu giudicata da tutti un lavoro mediocrissimo.

Sterlina e Palo!

Gli interessi del commercio ecco ciò che preoccupa in primo luogo la politica dell'Inghilterra a Costantinopoli. Il trattato di commercio fra la Turchia e la Gran-brettagna, è scaduto il 30 settembre, ed il governo ottomano rifiuta di accordare agl'inglesi il trattamento della nazione più favorita.

La volpe lascia, ecc.

A Vienna continuano le voci di una mediazione austriaca per giungere ad un compromesso fra l'Italia ed il Papato.

Eccone le basi: canteremo al Papa:
Avrai tu l'universo, resti l'Italia a me!

L'acqua.

Il colèra è riapparso in Alessandria, questa recrudescenza viene attribuita all'acqua di un canale stagnante bevuta dagli abitanti del villaggio di Chalby ed alla trascuranza delle misure igieniche per parte dell'autorità.

A Udine, tutto al più, l'acqua può farci venire il calcino.

Pazzia ambiziosa.

Un Balestrini, fiorentino, salì in una vettura pubblica ordinando al cocchiere di condurlo al Quirinale, perchè il Re lo aveva nominato ministro della pubblica istruzione. Riconosciuto che il poveretto era pazzo, lo trasportarono al Manicomio.

Che sia un epigramma?

TELEGRAMMI

Marsiglia 23. Un terribile incendio si è prodotto nel quartiere Sain-Just, in una fabbrica d'olio. Il fuoco incominciò alle 6 del mattino e prese una grande estensione. Danno un milione.

Londra 23. Sabato fu scoperta una congiura per assassinare Lord Landsdowne, nuovo governatore del Canadà: ciò ha fatto grande impressione.

Parigi 23. È arrivato Orsini per trattare con vari banchieri perchè prestino il loro aiuto alla impresa dell'Esposizione universale di Roma.

Roma 23. Dopo attivissime ricerche furono scoperti gli assassini del ricevitore di Albano. Sono due. Trattasi di omicidio a scopo di furto. La somma derubata ascende a circa due mila lire. Vennero arrestate tre persone.

Napoli 23. A Caserta si scoprì una lapide commemorante il luogo ove, il 2 ottobre 1860, Garibaldi portò i cannoni per chiudere il passo ai borbonici.

Roma 23. Si conferma che il ministro della marina abbia ritirato le sue dimissioni.

Berlino 23. Furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio fra la Spagna e la Germania.

Roma 23. Sono ultimate le formalità occorrenti per l'impianto a Berlino di un mercato di cambi sull'Italia a lunga scadenza.

Le piazze designate per le negoziazioni sarebbero Torino, Firenze, Milano, Genova, Napoli, Roma e Venezia.

Parigi 23. Prende consistenza la notizia che l'*Estrema Sinistra* voglia domandare alla Camera l'espulsione di tutti i principi pretendenti. Il ministero combatterà la domanda.

Per ora la maggioranza al gabinetto Ferry è assicurata.

Vienna 23. La seduta della Delegazione austriaca si aperse a mezzogiorno. Fu presentato il preventivo comune, che importa, detratta la copertura di f. 3,136,044, un'esigenza ordinaria di f. 106,997,947, e straordinaria di f. 8,172,922; il preventivo ordinario del ministero della guerra importa f. 103,763,944, lo straordinario f.8,120,672. La copertura f. 254,886.

Detratto il netto civanzo dei redditi doganali per f. 17,063,070, l'esigenza ordinaria complessiva ammonta a f. 89,934,877; dell'esigenza straordinaria pel ministero della guerra spettano alle provincie occupate f. 7,307,000.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 23 Ottobre

Napol. 9.54 1/2 a 9.53 /—	Ban. ger.	58.85 a 58.70
Zecch. 5.70. a 5.68/—	Rend. au.	78.55 a 78.65
Londra 120.25/a 119.75	R. un. 4 0/0	86.80 a 86.95
Francia 47.55 a 47.35	Credit	282/— a 283/—
Italia 47.75 a 47.50	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital. 47.75 a 47.50	R. it.	89.15 a 89.25

VENEZIA, 23 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.63 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 209.50	a 210.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 22 Ottobre

Inglese	101.7/16	Spagnuolo	—./—
Italiano	89.3/4	Turco	—./—

BERLINO, 23 Ottobre

Mobiliare	530.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	90.25

FIRENZE, 23 Ottobre

Nap. d'oro	20.—./—	A. F. M.	—.—
Londra	24.98	Banca T.	—/—
Francese	99.79	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.97 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 24 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79.10
Id. (oro) 99.50
Londra 120.— Napoleoni 9.52 1/2

MILANO, 24 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 90.81; serali 90.81

PARIGI, 24 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana —.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

UDINE — Via Mercatovecchio n. 2 — Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

PIETRO BARBARO

MAGAZZINO DI SARTORIA

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso . . da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » » . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » » . . » 12.— a 24.—
Calzoni » » » » . . » 7.— a 14.—
Gilet » » » » . . » 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità . . da L. 12.— a 20.—
Veste da camera . . . . » 24.— a 45.—
Impermeabili . . . . » 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella . . . L. 18.—
Id. castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da L. **25.—** a **60.—**
Collari ruota stoffe miste e diagonali . . . . » 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite . . . . . . » 16.— a 30.—

Soprabiti e collare a tre usi . . . . . . da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata . . . . » 10.— a 18.—
Gilet » . . . . e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. 20

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

2 **Brunitore istantaneo**

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza; in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Antica Fonte PEJO

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s\|m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3a cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1a cl. fr. 760, 2a cl. fr. 560, 3a cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1a cl. fr. 760, 2a cl. f. 560 3a cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1a cl. fr. 500, 2a cl. fr. — 3a cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1a cl. fr. 760, 2a cl. fr. 560, 3a cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1a cl. fr. 760, 2a cl. 560, 3a cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3a cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3a cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1a cl. fr. 1625 - 2a cl. fr. 1125 - 3a cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3a cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggero.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres**, è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.